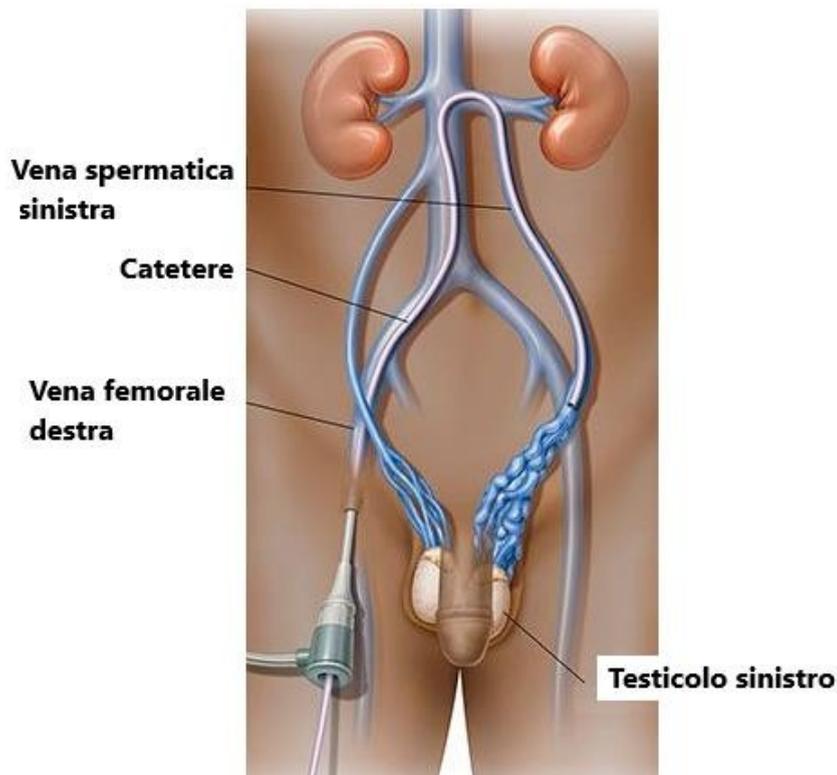


Scheda informativa

Trattamento Endovascolare del Varicocele



CHE COSA È?

Una procedura terapeutica che utilizza radiazioni per correggere la dilatazione patologica del plesso pampiniforme testicolare. La procedura viene eseguita sotto la guida dei raggi X.

Poiché si tratta di una procedura che espone ai raggi X se ne deve evitare l'utilizzo in assenza di un'indicazione clinica specifica.

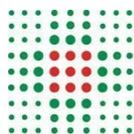
A COSA SERVE?

La procedura serve per eliminare l'abnorme dilatazione delle vene del plesso pampiniforme del testicolo (denominata varicocele), causata dal reflusso patologico del sangue attraverso le vene di drenaggio afferenti alla vena spermatica interna.

COMESI EFFETTUA?

L'indagine inizia con la puntura della vena femorale destra all'inguine, segue l'introduzione di mezzo di contrasto visibile ai raggi X ai fini di documentare il varicocele sinistro. Si incannula la vena spermatica interna sinistra mediante catetere fino in sede pelvica e si procede quindi al trattamento con iniezione di farmaci sclerosanti (Atossisclerol 3%) associati o meno a spiruline di platino RM compatibili.

L'iniezione avverrà previa compressione manuale del canale inguinale sinistro, allo scopo di evitare l'infiammazione testicolare. Qualora la vena spermatica non fosse sufficientemente



dilatata da essere navigata con i nostri cateteri oppure qualora presentasse comunicazioni anomale che impediscano di svolgere la procedura in completa sicurezza, l'intervento non potrà essere eseguito.

COSAPUÒSUCCEDERE – EVENTUALI COMPLICANZE

- Tumefazione delle vene dello scroto ed eccezionalmente tromboflebite del plesso pampiniforme testicolare per l'azione irritante dei farmaci sclerosanti;
- tromboflebite della vena utilizzata come accesso;
- ematoma della sede di puntura;
- atrofia del testicolo;
- reazione vagale caratterizzata da marcata caduta della pressione arteriosa e/o della frequenza;
- reazioni avverse al mezzo di contrasto o a farmaci utilizzati nel corso dell'indagine.
- Insufficienza renale, generalmente transitoria, correlata alla tossicità del mezzo di contrasto iodato;
- E' altresì possibile la comparsa di effetti collaterali rari ed imprevedibili, non segnalati (generalmente di lieve-media entità) e l'aumento di probabilità di comparsa degli effetti collaterali segnalati, per patologie concomitanti e l'esecuzione di altri trattamenti (farmacologici, chemioterapici etc.).

L'equipe è in grado di fornire la migliore assistenza possibile in tutti questi casi. In casi del tutto eccezionali sono riportati in letteratura (articoli scientifici) casi di decesso, in particolare correlati alle condizioni generali gravi del paziente.

L'esposizione ai raggi X è un fattore di rischio per l'insorgenza del cancro, e il rischio aumenta al crescere della dose di radiazioni. L'apparecchio radiologico utilizzato è dotato di un dispositivo che informa il radiologo circa la quantità di raggi X erogata. Le dosi di radiazioni sono mantenute al livello minimo compatibile con l'esecuzione della procedura.

PREPARAZIONE NECESSARIA – RACCOMANDAZIONI

Il giorno della procedura il paziente dovrà aver sospeso la terapia anticoagulante secondo i tempi previsti per il farmaco somministrato. Non è necessaria alcuna preparazione né interrompere eventuali terapie farmacologiche in corso (ad es. per l'ipertensione o il diabete).

Il paziente resterà in osservazione a decubito supino per circa 4 ore salvo diversa indicazione.

Data

Firma per presa visione
